



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE CERVASCA "VALLE GRANA"

Via Roma 34/1 – 12010 CERVASCA (CN)
<http://www.caicervasca.it> info@caicervasca.it



Cervasca, 6 febbraio 2016

La Sezione CAI CERVASCA "Valle Grana" organizza:

- Domenica 21 Febbraio : Gita di sci alpinismo, la meta verrà scelta in base all'innnevamento e alle condizioni di sicurezza della montagna. Referenti: Adriano Pasero (340 0007009) e Luca Bernardi (329 2110958) . E' obbligatorio l'uso di ARVA, PALA e SONDA per ogni partecipante.
- Domenica 14 Febbraio : Escursione con le racchette, la meta verrà scelta in base all'innnevamento e alle condizioni di sicurezza della montagna. Referenti: Ilario Marro (333 7454809) e Claudio Costamagna (333 4003267). E' obbligatorio l'uso di ARVA, PALA e SONDA per ogni partecipante.
- Venerdì 19 Febbraio : Escursione con le racchette in notturna "Bric Berciassa" da Fontanelle di Boves. Referenti: Fabio Bruno (347 9759882) e Sergio Migliore (348 4700531). E' obbligatorio l'uso di ARVA, PALA e SONDA per ogni partecipante.
- Domenica 13 Marzo : Escursione con le racchette nel bosco "Monte del Bugo" mt. 1207 (Valle Grana". Referenti: Fabio Bruno (347 9759882) e Felice Galeasso (338 9318966). E' obbligatorio l'uso di ARVA, PALA e SONDA per ogni partecipante.
- Domenica 28 febbraio, organizza la consueta gita in Liguria.
La meta di quest'anno è "Il sentiero del Pellegrino", traversata da NOLI a VARIGOTTI (SV). Si tratta di una facile passeggiata di circa 2 - 2,30 ore per l'andata. Il dislivello è di circa 250 metri.

In base ai partecipanti, si valuterà l'utilizzo di un pullman. La partenza è fissata per le ore 7,30 da Piazza dott. Bernardi (di fronte alle scuole) di Cervasca. Rientro previsto per le 18 - 18,30 . Con l'utilizzo del pullman, il costo è di 12 euro.
Info e prenotazioni, telefonare a Mauro (348 2368955) o Fabio (347 9759882).

Il panoramico itinerario, d'interesse naturalistico, storico e archeologico, parte da Noli nei pressi del Collegio e della Chiesa di S. Francesco. L'avvio del sentiero, una stradina a sinistra, è segnalato dalle paline della Passeggiata Dantesca. Superato un gruppo di case, percorriamo un vicolo e risalita una scalinata cementata, imbocchiamo la strada sterrata che attraversa i primi uliveti.

In circa 20 minuti si raggiungono i ruderi del Lazzareto, appena sotto i resti della Chiesa dedicata a San Lazzaro la cui data di costruzione è incerta. Colpisce per le ridotte dimensioni, inizialmente costituita da un'aula unica con abside a ferro di cavallo, fu ampliata con un piccolo vano laterale. Il Lazzareto fu costruito intorno al 1250, per i naviganti nolesi che, dai viaggi per mare, ritornavano malati e talvolta bisognosi d'isolamento.

Abbandonati ruderi del Lazzareto, si prosegue nella macchia mediterranea, per raggiungere la Chiesa di S. Giulia e Santa Margherita. Prima bombardato e poi incendiato dai tedeschi

nei giorni della Liberazione, del sito originario restano gli absidi in stile romanico. I particolari bacini murati ricordano, la Chiesa di San Paragorio in Noli. Dal Lazzareto, in breve, camminando tra i lecci, raggiungiamo l'estrema propaggine del Capo di Noli, dove il Capitano Enrico d'Albertis fece costruire alla fine del 1800 il proprio Eremo in stile coloniale e simile alla cabina di una nave e che fu la sua residenza prediletta.

Riprendiamo a salire fino a raggiungere una palina a sinistra che ci segnala il bivio per l'Antro dei Falsari.

La tradizione nolese narra che la grotta o antro dei Falsari avesse accolto un gruppo di contrabbandieri che nascondevano qui le loro merci. Da questo punto c'è un "buco" con vista sul mare di Noli.

Terminata la visita all'Antro dei Falsari, ritorniamo sul sentiero e dopo poco si raggiunge a sommità del Monte di Capo Noli dove sorge la Caserma dei Carabinieri, dove un tempo si trovava l'ufficio del telegrafo a segnali di epoca napoleonica.

Dal luogo si gode di uno spettacolare panorama che va dal Monte di Portofino a Capo Mele. D'inverno nelle giornate più limpide è possibile scorgere la costa corsa.

Da qui si inizia la discesa che ci porterà a Varigotti. Sul percorso troveremo "la torre delle streghe".

Le leggende raccontano che la costruzione fosse eretta da Noli per difendersi dalle incessanti scorribande femminili ("streghe", "basure") di Varigotti.



Prima di arrivare a Varigotti, incontriamo un curioso, coloratissimo luogo, chiamato Mausoleo Cerisola, realizzato da Giuseppe Cerisola detto Carnera per l'aspetto fisico e l'Australia per gli anni trascorsi in Australia, prima come prigioniero degli Inglesi durante la seconda guerra mondiale e poi come lavorante nelle fattorie. Ritornò a Varigotti negli anni '70 e ottimo nuotatore, salvò nel 1976 dall'annegamento una persona. A ricordo dell'evento realizzò accanto all'orto che coltivava, un muro con salvagente e immagini marinare, piastrelle di terracotta e bacheche.



Prima di arrivare a Varigotti troviamo ancora un bivio che ci porta alla chiesa Chiesa medievale di San Lorenzo situata su uno sperone roccioso sovrastante la Baia dei Saraceni dove si trovava l'antico porto di Finale, interrato nel 1341 dai Genovesi. Da qui in poco si arriva a Varigotti.

Il Presidente
Ivo Ollivero

Ollivero Ivo